

SAN LUCA EVANGELISTA

L'evangelista della Misericordia di Dio

Oggi, **18 ottobre**, la Chiesa festeggia la memoria di **san Luca evangelista**, colui che Dante definì "**lo scriba della mansuetudine di Cristo**". È l'autore del **terzo Vangelo** e degli **Atti degli Apostoli**. Nel suo Vangelo prevalgono immagini di mitezza, di gioia, di speranza, di amore.

LA VITA. Luca nacque, secondo un'antica tradizione, ad **Antiochia di Siria nel 10 d.C.** in una famiglia pagana. Convertitosi al Cristianesimo, divenne **collaboratore di san Paolo** e lo accompagnò nel suo secondo e terzo viaggio. Egli **non conobbe direttamente Gesù**, ma la sua importanza nella Chiesa primitiva è fondamentale, perché attraverso gli Atti degli Apostoli ci illumina sull'evoluzione e la **storia delle prime comunità cristiane**. Esercitava la **professione di medico**, possedeva una solida cultura greco-ellenista e godeva di uno stato sociale piuttosto elevato.

È verosimile che abbia **conosciuto il cristianesimo attorno agli anni 40** nella sua città natale, dove esisteva una florida comunità cristiana e dove Paolo arrivò nel 44. Al suo ritorno **dal terzo viaggio con Paolo in Turchia e in Grecia**, attorno al 57-58 fu arrestato e detenuto a Cesarea. Accompagnò poi Paolo nel suo viaggio verso Roma, dove rimase per due anni agli arresti domiciliari in attesa di essere giudicato dall'imperatore. In quel periodo fu **vicino a Paolo**. Nulla sappiamo della sua fine: secondo alcune fonti sarebbe stato martirizzato a Patrasso con l'apostolo Andrea, mentre altre sostengono che morì a **Tebe, in Beozia, nel 93 d.C all'età di 84 anni**.



IL VANGELO E GLI ATTI. L'obiettivo di Luca è di scrivere un'opera riportando scrupolosamente i fatti in ordine cronologico, ma egli fa molto di più: **condurre il lettore ad incontrarsi con l'infinita Misericordia di Dio**, che vuole che tutti siano salvi. Annuncia con gioia che Cristo è il Signore, e colme di amore sono le **parabole della pecorella smarrita**, del **buon samaritano**, del **pubblicano umile**, di **Zaccheo** che incontra la salvezza e del **padre misericordioso** che accoglie e perdona il figlio. È il solo che riporta il dialogo di Gesù sulla croce col **buon ladrone**. Ci mostra il **Gesù della relazione con Dio**, che si ritira a pregare in luoghi solitari.

È anche l'autore degli **Atti degli Apostoli, scritti intorno all'80-90**, che raccontano di questa **Chiesa missionaria** che ha l'urgenza di portare il Vangelo in tutto il mondo, sotto l'azione potente dello **Spirito Santo**.

IL CULTO. Secondo quanto riportato da san Girolamo, le sue ossa furono trasportate a Costantinopoli nella Basilica del Dodici Apostoli e poi, forse per salvarle dalla persecuzione iconoclastica dell'VIII secolo, giunsero a **Padova nella Basilica di Santa Giustina, dove si venerano ancora oggi**. A lui la tradizione attribuisce le **prime immagini dipinte della Vergine Maria**. Per questo è indicato come il **patrono dei pittori**, oltre che **dei medici e dei chirurghi** a causa della sua professione.



Guercino, San Luca ritrae la Madonna (1652-1653).

sotto: Padova, Basilica di Santa Giustina. La tomba di san Luca